Legge di Bilancio, l’Ance: “Tre criticità evidenti, ricadute negative per economia maremmana”

Grosseto. “*Nel dibattito sulla Legge di Bilancio 2027-2029 vi sono tre evidenti criticità che potranno avere ricadute negative anche per la nostra economia locale”*.

A dichiararlo, in un comunicato, è **Massimo De Blasis,** presidente dell’Ance di Grosseto.

“L’Ance Grosseto evidenzia che potrebbero compromettere la tenuta economica e finanziaria della filiera delle piccole e medie imprese edili e interrompere il percorso di crescita e di investimenti degli ultimi anni – continua **la nota -.** *La prima emergenza è quella del caro materiali, infatti le imprese sono ancora in attesa di compensazioni per i lavori realizzati durante il 2025, opere anche di competenza degli enti locali. Il ritardo nel riconoscimento degli extracosti sta mettendo in difficoltà finanziaria le imprese di costruzioni. Una situazione che si è ulteriormente aggravata dai nuovi aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione, provocati dalle tensioni in Medio Oriente. Il gasolio ha registrato rincari sproporzionati, così come il bitume e i prodotti plastici. La nostra associazione richiede che vengano stanziate le risorse necessarie per compensare al caro materiali”*.

“La seconda emergenza riguarda la riduzione, intorno al 20%, degli investimenti fissi lordi delle amministrazioni locali nel prossimo triennio – sottolinea **De Blasis** -. *Questo comprometterà la capacità degli enti territoriali di ammodernare e riqualificare il patrimonio pubblico e delle infrastrutture locali. La terza criticità è legata alla previsione di spalmare in dieci anni la quota di crediti d’imposta Superbonus compensabile nel 2027, relativa alle spese sostenute nel 2023. Una misura che anche l’Ance Grosseto considera iniqua, perché toglie liquidità alle imprese che hanno applicato lo sconto in fattura ricevendo in pagamento crediti d’imposta e contando sulla possibilità di utilizzarne integralmente le quote annuali. Saranno penalizzate le imprese che non hanno ceduto a terzi i crediti e che rischiano di trovarsi nel 2027 con un’esposizione finanziaria non preventivata. E’ inaccettabile che non siano garantiti gli impegni presi dallo Stato e che le imprese sostengano il peso per la stabilità dei conti pubblici. L’Ance Grosseto rivendica che per le aziende che hanno praticato lo sconto in fattura senza cessione del credito venga ripristinata la fruizione della quota relativa al 2027".*

“L’associazione comunque ritiene apprezzabile lo stanziamento economico destinato alle fonti rinnovabili, all’efficienza energetica degli edifici pubblici e al contenimento dei costi energetici delle imprese. Per l’emergenza abitativa è necessario, oltre ad attivare le disposizioni del Piano Casa, prevedere interventi fiscali per favorire la disponibilità di alloggi vivibili. L’associazione ha proposto l’estensione della cedolare secca al 5% anche agli affitti da impresa e ai contratti rivolti ai giovani under 36; la possibilità di recuperare in dieci anni il 50% dell’Iva pagata dai privati su abitazioni in classe energetica elevata – termina **il comunicato** -. *In merito agli incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare, la nostra organizzazione valuta positivamente la proroga delle aliquote dei bonus in scadenza, ma richiede al Governo la revisione dei tetti di spesa dell’ecobonus per non penalizzare gli interventi sui condomini”.*